

La Cuccia

ADOTTATEMI



Il mio nome è Pippete ho 3 anni e se qualcuno mi volesse adottare può contattare Luigi Carrozzo, il presidente della Lega Animalista al numero 338.82.64.544

2005: Disastro a New Orleans

Ha trascinato con sé anche molti animali, inconsapevoli vittime della furia devastatrice dell'uragano Katrina

Il disastro di New Orleans verificatosi nel 2005 ha coinvolto tante vite umane ma anche molti animali, inconsapevoli vittime della furia distruttrice dell'uragano Katrina e delle disposizioni dell'amministrazione governativa che ha ritenuto di inserirli

come ultimi nell'elenco delle priorità di salvataggio. Il nostro paese si è mosso attraverso l'Enpa - Ente nazionale protezione animali che oltre a mandare una lettera all'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia deplorando la decisione di trascurare il salvataggio degli animali,

ha contattato le più importanti associazioni animaliste americane per comprendere meglio l'entità della tragedia e per cercare di contribuire, per quanto possibile, a sollecitare le istituzioni a mobilitarsi anche per gli animali.

► a pagina 3

I VETERINARI PARLANO DI ...



*Influenza Aviaria?
Non è roba da gatti!
Loro non sono pericolosi*

► a pagina 10

EDUCAZIONE E COMPORTAMENTO



Il gatto è un cacciatore ed è per questo che ha bisogno di esercitarsi con il gioco

► a pagina 5

DAL MONDO



La Mhs oltre ad aiutare gli animali, insegna ai nuovi padroni come educare i propri cuccioli

► a pagina 9

Sindrome da Canile

Descrizione di un complesso di sintomi comportamentali fra i quali l'eccessiva paura

La definizione "Sindrome da Canile" è stata conosciuta dagli autori Anglosassoni per descrivere un complesso di sintomi comportamentali fra i quali l'eccessiva timidezza e paura di stimoli comuni come rumori di casa, rumori del traffico, difficoltà o impossibilità ad adattarsi a situazioni nuove. In realtà non solo i cani che hanno vissuto in canile possono presentare questo tipo di problemi, ma anche quelli che sono nati e cresciuti nei primi mesi di vita in ambienti monotoni e poveri di stimoli. Per esempio cani da caccia, vissuti fino a un anno in un serraglio e che hanno conosciuto solo le uscite per caccia nei boschi, spesso non riescono ad adattarsi alla vita in casa e alle passeggiate in città. Una insufficiente stimolazione e socializzazione nel periodo critico dello sviluppo del cucciolo (dalle 3 settimane ai 3 mesi di vita) sono le principali cause di questo grave problema comportamentale. Se un cane è stato in canile per un certo periodo di tempo ma ha avuto uno sviluppo normale ed è abituato al traffico, a diversi tipi di persone e ai rumori comuni di una casa, superato lo stress del cambiamento si adatterà abbastanza facilmente al nuovo ambiente. Se invece è cresciuto in campagna, in una zona isolata, non è mai entrato in



una casa e non ha mai sentito il rumore della lavatrice o delle tapparelle che si abbassano potrebbe avere problemi molto seri. La paura di ciò che non si conosce è una forma di autodifesa e permette di evitare i pericoli, ma quando non si conosce nulla o quasi nulla di quello che ci circonda è probabile che la paura si trasformi in ansia, ed è proprio quello che accade a questi cani. L'ansia li porta a reagire nelle maniere più diverse: si immobilizzano e non fanno nulla, si rifiutano di uscire (con tutti i problemi che ne seguono compreso il non riuscire a educarli a sporcare), aggrediscono per tenere lontano chiunque non conoscano, persone e altri cani.

L'aggressività come strategia di adattamento (ti minaccio o ti assalgo per tenerti lontano perché mi fai paura) è l'aspetto più preoccupante. Quando si decide di adottare un cane da un canile, purtroppo non sempre è possibile sapere prima se ha ricevuto una sufficiente varietà di stimoli ed è stato adeguatamente socializzato con le persone e con gli altri cani. Se i nuovi proprietari hanno una famiglia con bambini, altri cani, una casa piuttosto rumorosa e un ménage non propriamente tranquillo e regolare sarà bene considerare che un cane con una Sindrome da Canile potrebbe

non adattarsi con conseguenze penose per tutti. Migliori probabilità di successo avrà un'adozione da parte di persone tranquille, con un ménage regolare e una casa quieta e con giardino. In questo modo ci sarà la possibilità di essere molto gradualmente nell'esposizione agli stimoli urbani, cosa difficile se si vive in un appartamento di città e non è possibile evitare di portare fin dai primi giorni il cane a contatto con il traffico, i rumori e la varietà di una strada affollata.

Lorella Notari



Notizie dal Comune

Il Servizio Tutela Diritti e Salute degli Animali è promotore da alcuni anni di una campagna di sensibilizzazione all'adozione di cani e gatti. Dal 2004 si avvale della collaborazione dei volontari del servizio civile del progetto "Città-Ambiente", per favorire l'adozione dei cani ricoverati presso i canili convenzionati con quest'Amministrazione. Il progetto si articola attraverso l'istituzione di un "punto adozione" sul territorio, sito in via Roma (via Ponte di Tappia). Quando possibile l'attività si svolgerà con la presenza di cani prelevati, per l'occasione, nei canili convenzionati. Sarà comunque sempre possibile visionare le foto dei cani adottabili sul sito del comune www.comune.napoli.it.

Rifugi convenzionati con il Comune di Napoli dove è possibile adottare un cane:

- **Associazione per la difesa degli Animali e valorizzazione del Mastino Napoletano** - via Scarfoglio n.7 - Napoli - Tel.0815701788;
- **A.D.C.R. (Associazione difesa cani randagi)** - loc. S. Nullo Licola - sig.ra Adriana Simeone - cell. 3388425248;
- **A.R.P.A.D. (Associazione Regionale Protezione Animali Domestici)** - Via Licola mare, trav. Primavera - Licola (Pozzuoli) - Tel.0818665823 - Cell.3287078155;

Essere padroni consapevoli e quindi padroni perfetti!

Sono molti i benefici che l'amicizia con il cane può offrire, ma bisogna conoscere i

suoi bisogni, occuparsi della sua educazione, rispettare la sua dignità e le esigenze di chi ha scelto diversamente e cioè di non avere un cane!

Saper scegliere un cane:

✕ La scelta del cane è molto importante, perché cambia la vita di tutti i giorni.

✕ Tutti i membri della famiglia devono essere d'accordo.

✕ Scegliere un cane che sia compatibile con lo spazio, il tempo, le possibilità economiche e il temperamento del padrone. Un padrone sedentario con un boarded collie avrà un futuro difficile, mentre con un basset hound si troverebbe meglio.

✕ Bisogna rivolgersi ad allevatori esperti e riconosciuti, che facciano crescere i

Saper scegliere un cane

Qual è il modo migliore per frenare il fenomeno dell'abbandono?

cuccioli in un ambiente adeguato, socializzandoli e abituandoli agli stimoli più diversi.

✕ E i cani abbandonati che cercano padrone nei canili? Possono essere compagni meravigliosi, ma non bisogna adottarli solo per fare una buona azione. Per le buone azioni basta una donazione in denaro, per un cane ci vuole molto di più.

✕ Maschio o femmina? Può essere indifferente a meno che non si abbia già un altro cane a casa: meglio che il nuovo venuto sia di sesso diverso, soprattutto se sono della stessa taglia.

✕ Pelo lungo o pelo corto? Dipende dai gusti ma soprattutto dal tempo a disposizione.

✕ Ed infine scegliete il cucciolo che vi viene incontro o che si fa preferire... lasciate che sia anche un po' lui a sceglierli!

Per la pubblicità potete contattare il seguente numero di telefono
338.80.97.997

PERCHÈ IL PELO DEL MIO CANE HA UN CATTIVO ODORE?

Il cattivo odore del pelo del cane può essere causato dall'insorgenza di dermatiti seborroiche spesso associate ad otiti. Il pelo diviene opaco, untuoso al tatto, compaiono scaglie nel sottopelo, la cute assume una colorazione scura. Anche le orecchie sono maleodoranti, pruriginose per cui il cane scuote frequentemente la testa e si gratta peggiorando la situazione. Con il passar del tempo può instaurarsi una piodermite di entità variabile causata da infezioni batteriche secondarie. Il trattamento prevede la somministrazione prolungata (anche per alcuni mesi) di antibiotici associati a trattamenti locali con prodotti antiinfiammatori specifici o a bagni medicali. La scelta del trattamento più idoneo deve avvenire, in ogni caso, solo dopo

una attenta valutazione, da parte del proprio veterinario di fiducia, del tipo di dermatite presente e della sua fase evolutiva. L'uso di farmaci inappropriati così come di prodotti antiinfiammatori non idonei non solo non risolve il problema ma ne può causare il peggioramento.



STERILIZZAZIONE: COSA CAMBIA?

Cagne o gatte sottoposte all'intervento di ovarioisterectomia (sterilizzazione) non manifestano alcun cambiamento di tipo caratteriale o comportamentale. L'unica precauzione necessaria, sarà quella di mantenere sotto stretto controllo l'alimentazione. La mancata produzione, infatti, degli ormoni sessuali comporta un rallentamento del metabolismo. Ne consegue l'aumento dell'appetito dell'animale e accumulo di tessuto adiposo.

È consigliabile, quindi, somministrare un alimento light, evitare i fuori pasto ed incrementare l'attività fisica del nostro amico dedicandoci a passeggiate più lunghe o più frequenti.



STASERA IL MIO RAGAZZO PORTA A CASA UNA CUCCIOLA DI ALANO BLU DI 4 MESI, MA IO SONO UN PÒ IN APPRENSIONE PERCHÈ HO LETTO CHE È UN CANE MOLTO DELICATO... VORREI AVERE QUALCHE DITTA SULL'ALIMENTAZIONE, SU DOVE FARLA DORMIRE... INSOMMA QUALCOSA CHE POSSA AIUTARMI. GRAZIE MILLE. Ecco alcune regole di base per la gestione del cucciolo:

- portarlo ogni due - tre ore in passeggiata e premiarlo con un biscottino dopo che ha sporcato
- acquistare un cuscino e collocarlo là dove la famiglia si trova riunita (ad esempio la notte in camera da letto);
- seguire i consigli dati dal Medico Veterinario per quanto riguarda l'alimentazione;
- portare il cane a contatto con altri cani e numerose persone ogni giorno.



VOLEVO SAPERE SE LA CECITÀ DEI CANI PUÒ ESSERE GUARITA. SPECIALMENTE NEI CUCCIOLI. GRAZIE.

Dipende da quale è la causa e se la perdita della vista sia totale o solo parziale. Le consiglio di consultare un oculista veterinario specializzato.

Per le vostre domande, potete scrivere alla redazione de La Cuccia: letterealveterinario@lacucciadeglianimali.it

* Le risposte pubblicate sono a titolo puramente informativo, per una corretta gestione del problema è consigliabile sempre rivolgersi al veterinario di fiducia.

continua dalla prima pagina



Numerose sono state le testimonianze ottenute dall'Enpa tra cui quella dell'Humane society, una delle più grandi associazioni animaliste statunitensi, che si è adoperata per salvare il maggior numero possibile di animali ma che ha dovuto constatare l'inefficienza dei soccorsi. Questo un po' il tono quasi unanime anche degli interventi delle altre associazioni che hanno cercato di portare per quanto possibile il loro contributo per ridurre l'entità della tragedia. Tra le varie affermazioni colpisce quella del presidente della Ally Cat, Becky Robinson, che a suo parere sono stati troppo pochi gli addetti al recupero degli animali. Viene condivisa da mol-

ti l'idea che gli sforzi fatti fino ad ora per cercare di salvare le vite di questi poveri animali avrà delle ripercussioni anche in seguito. Sarà un'operazione a lungo termine che forse durerà mesi se non anni e richiederà un coordinamento continuo con le autorità per gestire un numero enorme di animali. Pochi gli elementi positivi che sono emersi da questa vicenda: da un lato, sicuramente, l'importanza dell'istituzione dei microchip per gli animali che in una situazione come questa ha permesso di riunire molti animali alle loro famiglie, dall'altro la collaborazione che si è attuata tra le varie associazioni unite dal comune obiettivo quello di lottare per gli animali che non avevano la possibilità di cavarsela da soli. Tutto a testimoniare che ancora una volta dove il governo è carente riescono perlomeno a funzionare le associazioni che proprio per questo dovrebbero avere un'importanza maggiore all'interno delle politiche gestionali



delle varie amministrazioni e maggiori fondi governativi. Purtroppo la realtà è un'altra e ci dice che ancora oggi le associazioni riescono a sopravvivere soprattutto grazie alle donazioni spontanee che vengono fatti dai privati, è importante invertire la tendenza.

Veronica Petrosino



La Cuccia

Periodico di informazione sul mondo degli animali domestici

DIRETTORE EDITORIALE
MARIA PIA SCALERA

DIRETTORE RESPONSABILE
CINZIA MAROTTA

REDAZIONE
VIA S.GIACOMO DEI CAPRI, 125/A
80131 NAPOLI - TEL.3388097997

PROGETTO GRAFICO
CINZIA MAROTTA

IMPAGINAZIONE
MARIA PIA SCALERA

REGISTRAZIONE
TRIBUNALE DI NAPOLI N.50 DEL 7/7/2005

Gli articoli e le fotografie pubblicate su La Cuccia, per scelta dell'editore e dei rispettivi autori, non vengono retribuite.

Uomini e delfini nella storia e nel mito

L'incontro con questi animali determina forti spinte emozionali e sensoriali

Nella cultura classica greca e romana e nelle tradizioni di popoli diversi e lontani tra loro nel tempo e nello spazio come eschimesi, aborigeni australiani e indiani d'America, il delfino è costantemente considerato compagno e sostegno dell'uomo sul mare.

Tra tante leggende e resoconti, ne ricorderemo alcuni. Plinio narra del "Delfino del lago Lucrino" (presso l'attuale Pozzuoli), che giocava volentieri con un suo giovane amico umano e lo accompagnava al vicino ginnasio, portandolo in groppa. Quando il ragazzo, per un incidente, morì, anch'esso si lasciò morire, continuando ad aspettarlo vicino alla riva. Apollo, protettore delle arti e del



linguaggio, è costantemente associato al delfino, ed è sulla sua groppa che raggiunge Delfi, dove fonda il più famoso luogo di culto dell'antichità greca. Una popolazione aborigena australiana del Golfo di Carpentaria si considera discendente dai delfini, che sarebbero semidei spostatisi dalla terra al mare, e quindi tornati per insegnare agli uomini il linguaggio. Per gli indiani d'America "Il delfino è il guardiano del sacro respiro della vita. Egli ci insegna a lasciar andare le emozioni attraverso il ritmo del respiro e a spezzare i confini e le dimensioni della realtà fisica per entrare nel Tempo del Sogno".

IL DELFINO NELL'IMMAGINARIO

Questi racconti confermano il posto particolare che il delfino ha sempre avuto nel cuore dell'uomo. E anche oggi, la sua bocca dall'aspetto sorridente, il suo carattere giocoso, i suoi movimenti eleganti non mancano di suscitare in tutti la simpatia, ma anche qualcosa di più: il fascino delle misteriose profondità marine che il delfino può visitare, ma non può abitare a lungo perché, come noi, esso è un mammifero e deve riemergere per respirare. Così, nel nostro immaginario, il senso

di familiarità e di vicinanza si unisce all'attrattiva dell'ignoto, creando il fascino tutto particolare del delfino. E rimanere affascinati è una reazione che nasce spontanea anche in chi non conosce la storia o il mito o in chi, a causa di grave handicap, non riesce

neppure a spiegare i propri vissuti. Ho spesso letto, negli occhi dei bambini autistici che, insieme con i nostri educatori, nuotano accanto ai delfini, lo stupore di fronte a questo grande animale, che improvvisamente scompare, nuotando velocissimo sott'acqua, e poi la gioia, quando riemerge, a volte a pochi centimetri dal viso, e ricomincia il gioco.

E' probabile che questo gioco, in cui l'altro scompare e riappare in modo sempre diverso, ma anche prevedibile, abbia una funzione terapeutica, cioè abitui il bambino a tollerare la frustrazione legata all'assenza dell'oggetto desiderato.

IL DELFINO NELLA TERAPIA

Ma quali sono gli altri fattori che rendono terapeutico questo incontro? Sembra che i delfini siano in grado in qualche modo di rompere l'isolamento presente nell'autismo e, in minor misura, nella depressione. Queste sono perciò le patologie prevalentemente trattate sia in Italia che all'estero.

I delfini riescono a catturare l'attenzione delle persone autistiche in un modo che non ha precedenti. Bambini che spesso, nelle sedute più tradizionali, sono assenti e ignorano le consegne dell'educatore, in vasca non solo seguono costantemente i delfini con lo sguardo, ma sono più in contatto anche con l'operatore e ne

eseguono prontamente le indicazioni, soprattutto se si tratta di suggerimenti sul modo di avvicinare i delfini. La situazione rilassata e serena, insieme con il fatto che l'animale sia percepito come un semplice compagno di gioco, anche se un po' speciale, spiegano in parte questi comportamenti. L'incontro con questi animali determina infatti forti sollecitazioni emozionali e sensoriali stimola una partecipazione profonda a livello pre-logico e pre-concettuale. Ciò è anche dovuto all'immersione nell'acqua, che di per sé sostiene il peso e accresce la percezione dei limiti del corpo, la fluidità dei movimenti e la consapevolezza di sé e dell'ambiente, ma soprattutto al clima emotivo generato dalla presenza dei delfini.

Bisogna sottolineare il fatto che tutto ciò che accade in vasca è spontaneo: i delfini cioè non vengono addestrati a comportarsi in modo particolare in situazioni di terapia. I motivi sono sia di carattere etico, sia metodologico. Per i delfini, le considerazioni etiche sono evidenti. La loro libertà di interagire o meno con i pazienti rende la terapia meno costrittiva e certamente meno stressante delle attività più frequenti, collegate all'addestramento e agli spettacoli. Dai pazienti l'incontro non strutturato viene percepito, molto più di qualunque attività programmata, come un evento eccezionale e profondamente coinvolgente. La persona immersa si sente accettata e apprezzata da queste creature così grandi e potenti. Capisce di vivere un evento eccezionale, è al centro dell'attenzione di tutti, familiari, operatori, delfini, così

h segue



I felini e le loro attività di cacciatori

I gatti si accontentano di semplicissimi giochi per il loro dinamismo

L'attività del gioco - In natura i gatti sono formidabili cacciatori e a quest'attività dedicano moltissimo del loro tempo: sorvegliano costantemente il loro territorio e oltre a cacciare piccole prede spesso compiono delle vere e proprie esercitazioni "giocando" con mosche o altri insetti volanti, o magari anche solo con una foglia secca. Sono animali molto attivi e curiosi, perciò bisognerà fare in modo che anche vivendo in casa abbiano sempre qualcosa da fare. Immaginate di non avere a di-



sposizione la televisione, il videoregistratore, lo stereo per ascoltare musica, i vostri libri preferiti e di essere costretti a passare tutto il vostro tempo in una casa dove

c'è solo il divano e nient'altro da fare. Vi annoiereste a morte.

Così pure i gatti, se si trovano in un posto privo di passatempi o distrazioni. Non dobbiamo perciò stupirci se, in mancanza di attrattive, inizieranno a giocare con i soprammobili, le tende, o si affileranno le unghie sui divani. Dobbiamo dare loro la possibilità di svagarsi in maniera idonea alla loro indole. I gatti si accontentano di economicissimi giochi casalinghi come palline di carta, piccoli topolini di stoffa, scatole di cartone con alcuni buchi dentro ai quali inserire dei croccantini da catturare come se fossero prede, ma anche altro che la vostra fantasia vi suggerisce. È importante cambiare i giochi, di tanto in tanto, perché le novità li incuriosiscono



molto.

Saranno inoltre molto felici di giocare con voi. Ricordatevi di non usare mai le vostre mani come gioco, ma sempre oggetti.

Le mani devono essere utilizzate solamente per le affettività, cioè per coccolarlo, in modo che il gatto non si abitui a mordervi o graffiarvi, ma capisca che il nostro corpo non deve essere aggredito neanche per gioco. È molto importante spiegare questo ai bambini che altrimenti corrono il rischio di essere graffiati dal gatto al quale non è stato insegnato un corretto metodo di gioco.

Asetra

la sua fiducia in se stesso e la sua autostima si rafforzano e vitalità e serenità aumentano spesso stabilmente. Diversi genitori di bambini handicappati mi hanno confessato che, quando hanno portato a scuola le foto o le videocassette del delfinario, per la prima volta il loro figlio è stato al centro dell'interesse, apprezzato e anche un po' invidiato da tutti i compagni. Durante i programmi di terapia assistita dai delfini, inoltre, il paziente si trova in un ambiente profondamente diverso da quello medicalizzato, dello studio professionale o dell'ospedale, e

percepisce che l'altro essere con cui entra in contatto, il delfino, non gli richiede certe prestazioni particolari né è lì per valutarlo o giudicarlo. Lo scambio si basa sul rispetto reciproco e sulla giocosa capacità dei delfini di difendere la propria autonomia e di rispettare quella altrui, ad esempio allontanandosi da chi mostra timore e dedicandosi a giochi più intensi con chi li gradisce, mantenendo cioè una distanza interpersonale di solito adeguata al clima emotivo dell'incontro. Nel 92/93, all'inizio del progetto di terapia con i delfini, si era formulata l'ipotesi che la presenza dell'animale potesse accrescere nei pazienti l'interesse per l'interazione con l'animale stesso e poi anche con l'operatore e le persone per lui significative. L'ipotesi è stata confermata, nel corso degli anni, sia dall'osservazione clinica diretta, sia da molte testimonianze di genitori ed educatori, sia

infine dall'esame approfondito di diversi casi, che ha evidenziato, durante l'immersione con i delfini, una consistente diminuzione dei comportamenti sintomatici e un significativo aumento delle capacità di comunicazione, verbalizzazione e socializzazione. Il metodo utilizzato si è basato principalmente sulla comparazione dei comportamenti di ciascun bambino in delfinario e in piscina, mantenendo il più possibile stabili tutte le variabili del setting (operatore, tempi di immersione, caratteristiche della vasca, ecc.), ad eccezione, naturalmente, della presenza dei delfini. Rilevazioni standardizzate di alcune significative variabili comportamentali hanno permesso di notare che in piscina sono più frequenti le stereotipie e che la concentrazione è spesso discontinua, mentre in delfinario l'attenzione ai delfini e all'operatore è più costante, la verbalizzazione più frequente (soprattutto per chiamare i delfini), l'esecuzione delle consegne più pronta.



da: "La Rosa Blu", A.N.F.F.A.S., 2000
www.itaca-pet-therapy.com

Uno scoiattolo venuto dal nord

Il chipmunk o tamias striatus è un animaletto furbo e simpatico. In Italia ha già trovato posto nelle nostre case

Il chipmunk o Tamias Striatus è un piccolo scoiattolo originario dei territori orientali del Nord America. Diffusosi in Italia, oggi è uno degli animali da compagnia più frequen-

tamente acquistato nei comuni negozi di animali. Raggiunge con la lunga coda i 25 cm; il mantello è di colore marro-ne-grigio con cinque caratteristiche strie nere sul dorso ed una riga bianca su ciascun fianco. Il muso appuntito con i baffi

e due occhi grandi e neri gli conferiscono quell'aspetto furbesco, grazioso e accattivante. Benché onnivoro, il chipmunk è particolarmente ghiotto di semi, frutta e verdura che, una volta afferrati con le zampe anteriori munite di quattro dita e lunghi artigli, introduce nella bocca in parte ingerendoli, in parte depositandoli all'interno delle tasche guanciali, che utilizza come borse per il trasporto al proprio nido.

Vivace e curioso, questo scoiattolo trascorre la gran parte della giornata alla ricerca del cibo che poi provvederà a nascondere nella sua tana scavata nel tronco di un albero oppure nel terreno dove può raggiungere anche i due metri di profondità.

È molto timoroso ed è sempre sul "chi va là", di conseguenza, prima di abbandonare

la sua sicura dimora, scruta attentamente il territorio grazie alla posizione laterale degli occhi che gli consentono una visione ad ampio raggio. Solo quando è veramente sicuro si dilegua tra cespugli ed alberi con

grande disinvoltura grazie alle doti di abile arrampicatore e saltatore. Di solito non gradisce la confusione e alla compagnia dei suoi simili preferisce una vita piuttosto solitaria, per cui è deciso a difendere la sua tana ad ogni costo. È molto sen-

sibile alle temperature estreme e pertanto, sia con il clima troppo caldo che con quello eccessivamente freddo e rigido, il Chipmunk si rintana nella sua casa ben riparata e munita di una soffice imbottitura di erba e foglie secche. È proprio su questo letto di foglie soffici che trascorrerà raggomitolato tutto il periodo del letargo, ossia i mesi più freddi dell'anno per poi far capolino con l'affacciarsi della primavera.

Per consentirgli una condizione di vita accettabile nelle nostre case, dobbiamo assicurargli una gabbia sufficientemente spaziosa di dimensioni di almeno 80 cm x 60 cm x 80 cm, priva di piani intermedi, provvista di rifugio, abbeveratoio, ciotola per il cibo, e se è possibile, di un tronco per rendergli l'ambiente più familiare e consono alle sue caratteristiche naturali. La gabbia può essere tenuta sia all'interno che all'esterno, con l'attenzione di proteggerlo dal calore, in quanto una eccessiva esposizione al sole può essergli fatale.

D'inverno, ossia nel periodo letargico, alterna giornate di lungo riposo a momenti di attività, nei quali il suo esclusivo interesse è quello di rifornirsi di cibo prima di riprendere il suo sonno.

L'interazione con questo piccolo roditore non è sempre facile per il suo carattere diffidente e solitario; tuttavia un esemplare abbastanza giovane in presenza di



Chipmunk in cifre

- Temperatura corporea: 38°-39,5°C;
- Vita media: 6-12 anni;
- Peso corporeo: 70-120 gr;
- Peso corporeo dei neonati: 3-4 g;
- Maturità sessuale: 10-11 mesi;
- Durata della gestazione: 30-35 gg;
- Numero di piccoli: 3-5 piccoli;
- Numero di parti all'anno: 1-2;
- Apertura occhi: 28° giorno;
- Inizio alimentazione autonoma: 30° gg;
- Termine allattamento: 50° gg;
- Durata dell'allattamento: da 5 a 7 settimane;

un atteggiamento docile e paziente del suo padrone, può instaurare con lui un rapporto amichevole al punto da accettare del cibo dalle sue mani e a passeggiare sulle spalle.

Attenzione però a non prestargli troppa fiducia! È pur sempre un animale sel-

vatico. Una corretta alimentazione si basa sulla somministrazione di una dieta equilibrata realizzabile con mangimi facilmente reperibili in commercio, non dimenticando che un pezzo di pane duro potrà risultare particolarmente utile a garantire un buon livellamento degli aguzzi

denti. Ma siate certi che se gli offrirete noccioline, mandorle e pezzetti di frutta, è possibile che avrete conquistato un nuovo amico.

Gianluca Vellotti



Il Chipmunk

Classe: Mammalia;
Ordine: Rodentia;
Famiglia: Sciuridae;
Genere: Tamias;
Specie: Tamias Striatus.

Una storia raccontata da una gatta

Vi racconto la mia avventura e quella di mio fratello Barbaro e della nostra padrona Patrizia

Ciao a tutti... sono Cannella, e questo è mio fratello Barbaro, siamo nati a Mondragone il 15 febbraio del 2005 e la nostra mamma si chiama Pallina. Fino al 28 di marzo siamo vissuti in uno scatolone con la nostra mamma e i nostri fratellini e non sapevamo cosa ci aspettava.

Pensavamo e pensavamo cosa ci avrebbe riservato la vita.

Poi verso le 16 abbiamo visto, dal nostro scatolone, una bella signora bionda che ci guardava. Io, Cannella, la gattina bianca, subito mi sono gettata verso di lei,

avevo tanta fame e speravo che uscisse qualche buona leccornia, ma niente, mi sono ritrovata fra le sue braccia, e ciò mi faceva piacere. Poi la signora bionda ha preso il mio fratellino rosso, Barbaro, e ci ha portato con lei. Siamo saliti su una strana scatola nera che camminava da sola... boh... mai vista una cosa così. Che strana scatola era. Io miagolavo per la fame e mio fratello, sempre così i maschiotti, dormiva come se niente fosse cambiato... ma io lo sapevo, sapevo che tutto sarebbe cambiato. Quella scatola nera correva e faceva un rumore come 100 cagnacci ma io, che ero fra le braccia della signora bionda, ero sicura anche perché c'era un signore che guardavo e



sentivo che mi avrebbe protetto... e mio fratello dormiva... beato lui... Il rumore è finito ed ecco un'altra scatola, questa volta non correva e non faceva tanto rumore, ma saliva in alto... Mi piace salire... Si apre una porta e la signora bionda dice che questa è la nostra nuova casa...

uuuuuuuuuu che bella, penso che mi diventerò proprio qui... Percorriamo un lungo corridoio, io guardo a destra e a sinistra, il luogo mi sembra proprio interessante, chissà quante corse potrò fare qui.

Arriviamo in una stanza dove sento odorini invitanti, forse è qui che si mangia. Ma invece della cena la signora bionda ci mette in una bella cesta, soffice e pulita. Ho fame, miao miao miao miao miao. Mio fratello si sveglia, scende dalla cesta e si dirige verso una ciotola e ci mette la testa dentro, forse è lì che si mangia? Ma io non sono così grande come Barbaro e ho bisogno di qualcuno che mi aiuti. Miao miao miao miao, chissà se c'è qualcuno che mi capisce... Miao miao miao miao, si avvicina la mano del signore e sul dito c'è del mangiare, pancia

ma fatti capanna... l'hanno capito che avevo fame, c'è ne sono voluti di miagolii e pianti... Chissà come sarà la vita qui, la signora bionda mi sembra buona, attenta e premurosa nei nostri confronti, però so bene che anche noi dobbiamo essere bravi. Ma questa sera no, questa sera voglio stare in braccio, sono ancora tanto piccola e la mia mamma mi manca tanto. Domani sarò brava, lo prometto. Intanto già ho capito che la signora bionda si chiama Patrizia e sarà la nostra nuova mamma e già comincio a volerle bene, sono sicura che anche lei me ne vorrà e ne vorrà, ma un po' di meno, anche a quel dormiglione di mio fratello Barbaro. Poi ho scoperto che il signore che mi ha fatto mangiare il suo dito si chiama Maurizio e ho capito che di lui mi posso fidare anche perché il suo dito è proprio buono. E poi ho scoperto che qui staremo bene, e diventeremo bravi, grandi e belli.



Per oggi basta con le scoperte... Che sonno... miao miao a tutti e tanti ronf ronf, a proposito il pelo rosso si chiama Barbaro e l'altra quella col pelo bianco sono io... Cannella.

Cannella

Napoli, 28 marzo 2005



La preghiera del gatto

"Padrone" mio
non trattarmi quale schiavo,
perchè c'è in me la voglia di libertà.
Non cercare di indovinare i miei segreti,
perchè c'è in me il senso del mistero.
Non costringermi alle carezze,
perchè c'è in me il senso del pudore.
Non umiliarmi,
perchè c'è in me il senso della fierezza.
Non abbandonarmi,
perchè c'è in me il senso della fedeltà.
Sappimi amare ed io saprò amarti,
perchè c'è in me il senso dell'amicizia.

Anonima francese



Inviatemi le vostre storie, le vicende che hanno per protagonisti i vostri amici animali. Potete scrivere a:

storiedianimaliepadroni@lacucciadeglianimali.it

Mi chiamo Spillo ho circa 4 anni e da 2 anni vivo in un rifugio in disperata attesa di una famiglia. Se volete adottarmi potete inviare una e-mail erikacaniegatti@hotmail.it



"Delfini Enpa" un progetto per i bimbi

Un importante ed impegnativo programma di educazione, aperto a tutte le scuole primarie per formare i più piccoli

Tanti auguri per i 135 anni d'attività, come ci si sente ad essere degli ultra centenari? E a sapere che il padre fondatore è stato un personaggio così famoso come Giuseppe Garibaldi?

L'Ente Nazionale Protezione Animali ha attraversato la storia del Paese. È stato ed è protagonista delle grandi e piccole battaglie in difesa degli animali. Ha accompagnato l'Italia nella crescita della coscienza animalista, ha accompagnato gli italiani insegnando l'amore per gli animali. Ma 135 anni dopo, c'è ancora tanto da fare...

Avete sedi quasi in tutte le regioni d'Italia, seguono tutte una politica comune od ognuno si gestisce autonomamente?

L'Ente è unico. La politica dell'Enpa è quindi comune in tutto il Paese. L'Enpa è articolato sul territorio in Coordinamenti regionali e in Sezioni. Ovviamente le Sezioni operano sul territorio e affrontato quindi i problemi degli animali a livello locale, con tutto ciò che questo comporta.

Che tipo di servizi offrite?

Collaboriamo con gli enti locali nella gestione del fenomeno del randagismo, nella gestione delle colonie feline. Abbiamo le Guardie Zoofile che fanno opera di repressione dei reati contro gli animali. Gestiamo strutture per animali, nostre e in convenzione. Facciamo sensibilizzazione, cultura, educazione. Abbiamo uffici nazionali che studiano particolari aspetti dell'animalismo.

Quali sono i vostri progetti od iniziative più importanti?

L'Enpa sta attraversando una profonda fase di riorganizzazione. I progetti attuati negli ultimi anni sono tanti e importanti; tanti altri progetti sono in fase di lancio. Attualmente, solo per fare un esempio, l'Ente è impegnato nel

programma "Le città degli animali" e nel programma "Delfini Enpa". Il primo - particolarmente impegnativo per l'ente anche sul piano finanziario - prevede la realizzazione di strutture di ricovero per animali che possano superare sul concetto attuale del rifugio inteso come luogo di reclusione per animali. Le "città degli animali" sono invece luoghi aperti, dove il rapporto uomo-animali viene opportunamente valorizzato e dove il rifugio diventa occasione di scambio di conoscenza e risorsa per il territorio che lo ospita. "Delfini Enpa" è invece il più impegnativo e capillare programma di educazione per i bambini della scuola primaria. Ai piccoli forniamo gratuitamente materiali didattici per aumentare la loro sensibilità nei confronti degli animali. In questo modo obbediamo alla nostra "mission" e al tempo stesso facciamo migliore l'uomo. Come vi finanziate? Con i contributi dei nostri soci e con l'apporto di tanti benefattori. L'Ente non percepisce contributi dallo Stato.

In che modo collaborate con i vari enti locali: regioni, province e comuni? Gestiamo strutture per conto di Comuni e Comunità Montane, forniamo supporto alle Province nella gestione dei problemi che riguardano gli animali anche tramite le nostre Guardie Zoofile. Collaboriamo con gli enti locali stimolando le autonomie dello Stato a occuparsi costantemente e correttamente dei problemi degli animali. La nostra è una continua funzione di stimolo. Gli amministratori locali de-

vono capire che le città non sono solo degli uomini; nelle città abitano pure gli animali ed è giusto che un amministratore si occupi anche di loro.

Quanto è importante per voi una formazione scolastica che offra anche spazio a corsi di educazione animale?

"Delfini Enpa" sancisce concretamente la nostra sensibilità verso i più piccoli. I bambini, oggi, spesso conoscono gli animali solo per averli visti in televisione. Si fa poco, anche nella scuola, per la loro educazione. Ecco perché abbiamo elaborato una offerta didattica che forniamo gratuitamente... Tra l'altro sappiamo anche che un bambino violento con gli animali, una volta diventato adolescente rischia di essere violento con i suoi simili. Da questo punto di vista, "Delfini" oltre ad essere un programma animalista è anche un programma che ha un respiro sociale più ampio.

Com'è cambiato nel tempo, se è cambiato, il modo di difendere i diritti degli animali? È cambiato di pari passo con il cambiamento della cultura e della sensibilità dell'uomo. In Italia l'Enpa ha grandi meriti proprio nel cambiamento della cultura e della sensibilità. La coscienza dei diritti cambia col passare del tempo: basti pensare che nel Medio Evo si facevano i processi pubblici alle sanguisughe e ad altri animali. È stato fatto tantissimo, tantissimo si deve fare ancora...

Credete che la legge sui maltrattamenti sia efficace, oppure si debba cambiare qualcosa? Abbiamo sempre detto che la Legge 189 del 2004 non è la migliore delle leggi. Ma è un passo in avanti importante: per la prima volta viene previsto il carcere per chi maltratta, uccide o abbandona gli animali. La legge va "completata": la previsione di due importi decreti attuativi non è stata ancora soddisfatta.

Lei ritiene che l'attività preponderante di un'associazione e/o di altre associazioni di volontariato animaliste deb-



bano essere mirate al territorio oppure bisogna continuare sulle varie e ripetitive campagne di sensibilizzazione, in considerazione del fatto che molte di queste associazioni, godono di cospicui fondi di reddito?

Le campagne di sensibilizzazione non portano soldi, ma puntano a diffondere un messaggio educativo. Una associazione nazionale come l'Enpa - che senza alcun dubbio è la più grande e importante associazione animalista in Italia e che tra l'altro è anche riconosciuta quale associazione nazionale di protezione ambientale - ha una visione di insieme dei problemi degli animali nel Paese ma al tempo stesso conosce e affronta i problemi a livello locale. L'altro vantaggio è la socializzazione delle esperienze: se qualche nostra Sezione affronta un particolare problema che si presenta, sa sicuramente di poter contare sull'esperienza di qualche altra Sezione che ha già affrontato e risolto lo stesso problema.

Maria Pia Scalera



Unione tra le associazioni

Una squadra di esperti investigatori al servizio di Detroit contro i maltrattamenti

La Michigan Humane Society è nata nel 1877, da allora, quali sono stati i successi e quali gli insuccessi?

Ogni anno, la Mhs è stata capace di crescere ed aiutare sempre più animali. Recentemente abbiamo aperto un nuovo modernissimo rifugio e un centro medico veterinario nel Westland, che è il primo del suo genere nel sudest del Michigan. Nel 2004 abbiamo fatto adottare più di 12.000 animali, abbiamo riunito quasi 1400 animali smarriti ai loro padroni e riabilitato e liberato 613 animali selvatici.

La Mhs è un'organizzazione privata, come vi autofinanziate?

Individui, corporazioni, fondazioni ed anche gruppi scolastici contribuiscono a far sì che la Mhs mantenga attuabili i propri programmi. Individualmente partecipando ai nostri eventi speciali, facendo donazioni on-line, rispondendo alle nostre newsletters e alle mailing della community. Le corporazioni e le altre organizzazioni offrono fondi ad-



Investigatori della Mhs

The Michigan Humane Society was born in 1877, to that time, which have been the successes and the failures?

Every year, the Michigan Humane Society has been able to grow and help more animals. We recently opened a new state-of-the-art shelter and veterinary medical center in Westland, Michigan that is the first of its kind in Southeast Michigan. In 2004, we helped place more than 12,000 animals in homes, reunited nearly 1,400 lost animals with their guardians and rehabilitated and released 613 wild animals.

The Michigan Humane Society is a private organization, how do you get to finance yourself?

Individuals, corporations, foundations and even school groups contribute to the Michigan Humane Society to keep our programs viable. Individual giving opportuni-

ties include participating in our special events, making online donations and responding to our newsletters and community mailings. Corporations and other organizations offer additional funding through event sponsorships, matching gift programs, grant making and annual giving. Planned giving opportunities include establishing a trust, naming the Michigan Humane Society as a beneficiary, establishing an endowment or Michigan Humane Society bequest and setting up a charitable gift annuity.

Quali sono i vostri progetti o le attività più importanti?

Tutti i nostri programmi e servizi sono importanti per la nostra organizzazione, per le persone e gli animali della nostra comunità. Noi offriamo la possibilità di adottare un animale, un centro d'educazione animale che insegna ai nuovi padroni come comportarsi e addestrare i loro cuccioli, un pronto soccorso che opera 365 giorni l'anno, di fare indagini sui maltrattamenti come si può vedere nel nostro show Animal Cops: Detroit, iniziative legislative per aiutare a garantire un mondo migliore per gli animali, la cura delle specie protette, inclusa la loro riabilitazione.

Secondo voi, com'è cambiato nel tempo, se è cambiato, il modo di difendere i diritti degli animali?

Which are your projects or activities most important?

All of our programs and services are important to our organization, people and animals in our community.

We offer companion animal adoptions, a pet education center to teach behavior and training for new guardians, emergency rescue that operates 365 days a year, cruelty investigation as seen on our show Animal Cops: Detroit, legislation initiatives to help ensure a better world for the animals, and wildlife care, including rehabilitation.

According to you, how is changed in the time, if is changed, the way of defending the animal's rights?

I think we have made great strides in raising awareness about animal cruelty and strengthening the laws to protect them. Today, many people consider their animals as family members (research shows that people are spending more on their pets today than ever before). There will always be people out there that you can't reach - but today, it's exciting to see that we are making a difference.

Com'è nata l'idea di istituire una squadra di investigatori per i maltrattamenti?

Noi avevamo capito che c'era bisogno di avere una squadra di esperti al servizio della città di Detroit e che rispondesse alle denunce sui maltrattamenti degli animali. Oggi, la nostra squadra risponde a più di 4000 denunce l'anno nella nostra area di servizio.

In che cosa siete diversi dalle altre organizzazioni?

Io non sono sicura che alcune di noi siano realmente diverse - noi tutti vogliamo aiutare gli animali. Ci sono diverse organizzazioni che sono come noi, ci sono quelle contro la caccia, quelle che non gestiscono ricoveri ma si occupano solo di adozioni, ecc.. Ma l'obiettivo

How was born the idea to institute a team of cruelty investigators?

We realized that there was a need to have a team of experts serve the city of Detroit and respond to complaints of animal cruelty. Today, our team responds to more than 4,000 complaints a year in our service area.

In what are you different from the other organizations?

I'm not sure that any of us are really different - we all just want to help the animals. There are several organizations that are like us, there are others that are considered no-kill, others that don't operate shelters but only use fosters, etc. But the fundamental goal we all have is to make the world better for all the



foto di animal.discovery

fondamentale che noi tutti abbiamo, è costruire un mondo migliore per tutti gli animali.

Il vostro lavoro è rivolto solo a cani e gatti o anche verso altri animali?

In aggiunta a cani e gatti noi ospitiamo anche conigli, maiali della guinea, criceti, furetti ecc. Noi lavoriamo anche con i santuari e i centri di riabilitazione per la cura delle specie protette inclusi uccelli, rettili, procioni ecc. In un anno, abbiamo anche ospitato maiali, capre e molto di più.

Secondo voi quali sono gli animali che ricevono più maltrattamenti?

Nell'area metropolitana di Detroit, a causa del crescente problema dei combattimenti dei pit-bull, devo probabilmente dire i cani.

Il vostro obiettivo è quello di raggiungere il 100% delle adozioni degli animali adottabili entro il 2010. Pensate di raggiungerlo?

Absolutamente. Ogni anno ci stiamo avvicinando al raggiungimento di quell'obiettivo.

Veronica Petrosino



La sede di Detroit.

animals.

Your job is address only to dogs and cats or also other animals?

In addition to dogs and cats, we also take in rabbits, guinea pigs, hamsters, ferrets, etc. We also work with sanctuaries and rehabilitators to care for wildlife including birds, reptiles, raccoons, etc. Over the years, we have even taken in pigs, goats and much more.

According to you which are the animals received most cruelty?

In the metro-Detroit area, due to the extensive problem of pit bull fighting. I would likely say dogs in our area.

Your goal is to achieve the 100% adoption of adoptable animals by the year 2010. Do you think to achieve it? Absolutely. Every year we are moving closer to reaching that goal.

Aviaria: non lasciatevi influenzare

Non è necessario allontanare cani e gatti dalla nostra casa, in quanto i rischi di infezioni sono improbabili

L'influenza aviaria è una malattia degli uccelli sostenuta da un virus influenzale di tipo A il quale può provocare sindromi più o meno gravi: da una infezione asintomatica ad una forma grave e mortale. I virus influenzali sono divisi in tre tipi: Tipo A - Tipo B - Tipo C.

Gli esseri umani sono colpiti prevalentemente dai virus influenzali tipo A e B (foto n.1). Anche il maiale può essere infettato da virus influenzali (aviari e umani) e quindi la promiscuità di maiali, pollame e esseri umani è considerato un fattore di rischio elevato. I virus influenzali tipo

A sono particolarmente soggetti a mutazioni in virtù della loro nota instabilità genetica. Tali mutazioni sono responsabili sia delle variazioni annuali che dell'influenza manifesta, che di ben più gravi variazioni che possono determinare il salto di specie e

quindi gravi pandemie. Ricordiamo le tre più importanti pandemie sostenute da virus influenzali aviari del secolo scorso: Spagnola, Asiatica, Hong Kong.

Il Virus dell'Influenza Aviaria è in grado di contagiare quasi tutte le specie di uccelli, è stato infatti, isolato da oltre 90 specie. Il piccione sembra, invece, essere refrattario all'infezione. La fon-

te più frequente del virus è rappresentata dagli uccelli selvatici-acquatici (anatre, oche, gabbiani, starni ecc...) che sono considerati gli ospiti serbatoi, asintomatici, naturali di tutti i virus dell'Influenza Aviaria.

I polli contraggono dagli uccelli selvatici l'infezione in forma grave e possono infettarsi tra loro, sono pertanto considerati ospiti spillover.

L'uomo, invece, è un ospite aberrante (occasionale), che contrae una forma grave della

malattia ma non trasmette l'infezione ai suoi simili. L'evenienza più grave è che l'uomo diventi un ospite spillover, con possibilità del virus a trasferirsi da uomo a uomo!

I virus dell'Influenza Aviaria non si moltiplicano facilmente nel-

l'uomo e il passaggio dall'animale all'uomo necessita di un contatto molto stretto (allevamenti - mercati) e soprattutto il non rispetto delle norme igieniche (foto n.3). I casi di influenza aviaria che si sono registrati nell'anno 2003 erano tutti casi in cui il virus si era trasferito dall'animale all'uomo (zoonosi).

Per rendersi responsabile di pandemia un virus influenzale deve essere: 1) nuovo, 2) in grado di contagiare l'uomo, 3) in grado di diffondere rapidamente da uomo a uomo. Fortunatamente il virus sottotipo H5N1 non possiede il terzo requisito.

La situazione italiana non desta particolare preoccupazione, sia per il fatto che le condizioni di scarsa igiene alla base delle infezioni verificatesi nei paesi asiatici, della promiscuità tra personale e animali, non sussistono e sia per il fatto che gli allevamenti nazionali sono tutelati da leggi ben precise che prevedono misure di sicurezza particolari, come ad esempio la presenza di reti antipassero e controlli veterinari molto rigorosi.

Per quanto l'infezione dei gatti, bisogna dire che il gatto non è una specie generalmente sensibile alle infezioni influenzali e probabilmente il caso del gatto trovato morto in Germania sull'isola di Ruegen è



foto n.3

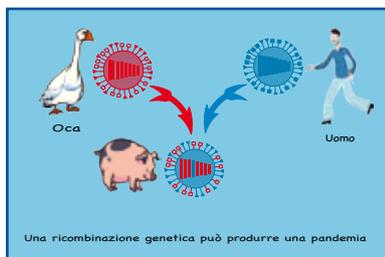


foto n.1

ANMVI
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MEDICI VETERINARI ITALIANI

**INFLUENZA AVIARIA?
NON È ROBA DA GATTI!**

Il tuo gatto **NON** è un serbatoio naturale del virus influenzale.

Il tuo gatto **NON** trasmette il virus influenzale all'uomo.

Il tuo gatto per sua indole e buona nutrizione **NON** è usualmente predatore di volatili acquatici e non preda animali morti.

Per saperne di più sulla salute del tuo gatto e sulla sua corretta alimentazione chiedi al tuo Medico Veterinario.

con il Patrocinio del Ministero della Salute

foto n.2

stato un evento episodico, e non è stato, infatti, possibile dimostrare che la morte dello stesso sia stata effettivamente causata dall'infezione influenzale.

Proprio ultimamente il Ministero della salute ha diffuso una locandina che recita: Influenza aviaria? Non è roba da gatti! (foto n.2). I cani, fortunatamente, pare siano resistenti! Non è necessario dunque allontanare né gatti e né cani da casa, in quanto la paura che possano rendersi responsabili di infezioni è assolutamente ingiustificata.

Dott. Paola Serio
Medico Veterinario

Dott. Giovanni Varcasia
Medico Veterinario

**Pet Shop e Toelettatura
Pensione per Cani, Gatti,
Piccoli Animali e Dog sitter**

L'Isola dei Pelosi

Via Della Collina Volpi, 6/B
00145 Roma (RM)

Tel. 06/5415374

Occhio alla Peritonite Infettiva Felina

Una malattia subdola e letale che negli ultimi dieci anni ha visto un pericoloso incremento

La Fip è un'infezione mortale e finora nessun trattamento si è dimostrato pienamente efficace. La terapia è pertanto fondamentalmente sintomatologica ed è volta a prolungare la sopravvivenza del soggetto ed a migliorarne le condizioni di vita. Nella nostra pratica clinica abbiamo scelto di adottare il protocollo terapeutico del dott. Takuo Ishida, che prevede l'utilizzo di interferone omega felino ricombinante alla dose di 1 Mu/Kg, inizialmente a giorni alterni, per 4-6 somministrazioni; successivamente una volta alla settimana per periodi variabili secondo l'andamento clinico. Inoltre abbiamo potuto constatare che l'utilizzo di prednisolone è utile per accelerare la remissione dei sintomi.

Tale protocollo ci ha dato risultati incoraggianti avendo ottenuto la remissione dei sintomi in circa il 50% dei soggetti trattati, di questi 1/3 ha avuto una sopravvivenza di 5-6 mesi, mentre per i restanti 2/3 la sopravvivenza è

stata superiore ai 2 anni. Attualmente non esiste in commercio un vaccino efficace, o meglio, è stato sperimentato in Usa ed in Europa un vaccino vivo modificato, ma senza risultati pienamente soddisfacenti.

Per tutti questi motivi la prevenzione ed il controllo rappresentano le armi più efficaci per ostacolare la diffusione della malattia. Per salvaguardare il

proprio gatto domestico dalla Fip è necessario evitare eventuali contatti con gatti randagi o dei quali comunque si ignora lo stato di salute.

In presenza di gatti sieronegativi, qualsiasi nuovo gatto deve essere testato per la fip prima di essere introdotto in casa; se si decide di adottare un nuovo gattino (anche se questo dovesse provenire da un allevamento) è necessario tenerlo isolato dal proprio gatto fino a quando non abbia compiuto 10 settimane, età in cui è possibile effettuare il test per la fip (prima di quest'età il risultato del test non è attendibile!).

Inoltre, bisogna evitare che i gatti sani possano condividere la lettiera con gatti infetti. E' sicuramente importante pulire la lettiera almeno una volta al

giorno ed effettuare un lavaggio con candeggina (ipoclorito di sodio) una o due volte alla settimana! Posizionare le lettiere lontano dalle ciotole!

I gatti sieropositivi devono essere tenuti in quarantena e ritestati

ogni 3- 4 mesi finchè non diventano negativi. Per evitare che un soggetto sieropositivo si ammali si consiglia:

- Minimizzare lo stress, evitando di sottoporli a cambi di abitazione e/o ad interventi chirurgici non strettamente necessari;
- Non fare riprodurre i gatti sieropositivi;

Evitare la somministrazione di farmaci immunosoppressivi (cortisonici e progestinici).

Poichè il virus può resistere nell'ambiente per un periodo variabile da alcune ore ad alcuni giorni, si raccomanda l'uso di lisofornio sistematico e periodico per la pulizia degli ambienti e degli oggetti venuti a contatto con gatti sospetti o comunque estranei. Altri agenti in grado di distruggere il virus della fip sono il calore e la formalina



al 5%. Se un proprio gatto muore a causa della fip si deve aspettare almeno un mese prima di introdurne un altro!

Dott. Diego Raso
Medico Veterinario
Dott. Francesca Donghi
Medico Veterinario



L'identificazione canina

Legge 281 del 14/8/1991 prevede l'obbligo di registrazione mediante microchip

L'obbligo di identificazione dei cani è previsto dalla legge 281 del 14/8/91 "Legge quadro in materia di animali da affezione e prevenzione del randagismo". Questo decreto prevede che i cani debbano essere identificati mediante microchip. Ogni proprietario di cani deve far registrare il proprio animale nell'anagrafe canina. Il microchip trasmette al lettore apposito un numero, che corrisponde nella anagrafe canina ai dati del cane stesso, e a quelli del proprietario, indirizzo e numero di telefono, sempre nel rispetto delle norme che tutelano la privacy, presenti nei supporti informatici del servizio ve-



terinario. L'impianto del microchip viene collocato sottocute mediante una apposita siringa nella regione del collo a sinistra, similmente ad una vaccinazione. Al contrario del tatuaggio l'impianto è indolore e non richiede, per eseguirlo, l'anestesia; gli animali avvertono unicamente la puntura. Il trasponder non è visibile dall'esterno e viene circondato da tessuto connettivo. Il microchip non trasmette attivamente alcun segnale, ma solo se attivato da speciali apparecchi in possesso dei canili e veterinari, ed anche in questo caso trasmette unicamente un numero che poi andrà collegato alle informazioni depositate nella banca dati alla quale ha accesso solo personale autorizzato. L'impianto può avvenire o ad opera dell'Ausl o presso il veterinario di fiducia riconosciuti dal servizio veterinario.

I veterinari liberi professionisti devono comunicare entro due settimane i dati dei microchip impiantati e quelli dei proprietari al servizio veterinario della Azienda Sanitaria Locale. I vantaggi sono:

- Se vengono trovati cani che sono registrati nell'anagrafe canina, può venir avvisato subito il proprietario, evitando un



trasporto in canile;

- I proprietari evitano ricerche dei loro animali presso polizia, forestale e canili, o possono farlo segnalando il proprio animale in modo inequivocabile.
- Si evitano inutili permanenze nei canile in attesa del proprietario;
- Miglior controllo dei cani ospitati nei canili;
- Miglior controllo della popolazione canina sul territorio;
- Si rende possibile trovare il proprietario di animali trovati morti o coinvolti in incidenti stradali;
- Maggior controllo del commercio di animali.

I numeri degli ambulatori dell'Ausl di Napoli sono:

- **Ambulatorio Veterinario** - via Cupa del Principe 16/A (int. Ospedale Frullone) - Tel. 081 2549028 (mart. - giov.);
- **Ambulatorio Arenaccia** - Via Martiri D'Otranto - Tel. 081296763 (lun.- mer. -ven.- sabato mattina solo per microchippatura).

NotizieFlash

Stagione della Prevenzione - La primavera è un momento di rinascita per ogni aspetto della natura e l'Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani (Anmvi) propone di inaugurare questa campagna, organizzata in collaborazione con il Ministero della Salute e con la Fondazione Salute Animale (Fsa), per dare un impulso alla cura degli animali domestici. I mesi di aprile e maggio sono quindi dedicati a sensibilizzare i proprietari di animali a sottoporre a un controllo i loro amici con la coda; è stato anche istituito appositamente un numero verde, l'800.189.612, per indicare le più vicine strutture veterinarie a chi ancora non avesse un referente di fiducia per garantire la salute del proprio animale. Sono seimilaseicento le strutture veterinarie presenti nel nostro Paese, il triplo di quelle esistenti nel Regno Unito o in Francia; ma gli italiani ancora non sono tutti educati a effettuare visite al veterinario di fiducia, a meno che non si tratti di un'emergenza. I controlli periodici garantiscono un elevato livello di benessere degli animali, ma Antonio Manfredi, direttore dell'Anmvi, ha spiegato: "Da una nostra recente indagine risulta che il 90% dei proprietari porta il proprio animale dal veterinario solo una volta l'anno (1,6 visite in media). Il restante 10% non ci va mai. In ogni caso la maggior parte dei proprietari si rivolge al veteri-

nario solo per vaccinazioni o in casi di necessità", strategia che si dimostra non ottimale non solo per la salute del proprio quattrozampe, ma anche per tutelare quella del proprietario, che attraverso una valida prevenzione è più protetto dalla trasmissione di patologie infettive. Con l'occasione l'Anmvi ha ricordato l'importanza di un problema per cui l'Enpa ha recentemente manifestato al fianco dei veterinari italiani e delle principali associazioni animaliste italiane. "Troviamo veramente contraddittorio, se non assurdo - ha spiegato Manfredi -, che nel nostro Paese si discuta in Parlamento di inserire nei principi costituzionali il diritto degli animali alla salute e al benessere, quando le prestazioni veterinarie o i mangimi per animali da compagnia sono soggette all'Iva del 20% come i beni di lusso, o quando le spese sanitarie sostenute per gli animali possono essere dedotte fiscalmente solo in minima parte". L'Enpa appoggia in pieno questa presa di posizione, chiedendo per l'ennesima volta che l'aliquota fiscale sul pet food venga abbattuta in quanto il nutrimento degli animali non può essere valutato alla stregua di un bene superfluo.

Nutrire un animale non è superfluo, ma un dovere per garantirne la sopravvivenza e il benessere; nello stesso modo, le visite dal veterinario sono fondamentali per tutelare i nostri amici. Se poi si potesse detrarre una parte più consistente della

spesa con la dichiarazione dei redditi, non sarebbe un male. (11 aprile)

Banco alimentare per gli animali - Un successo senza precedenti, organizzato dall'Enpa presso i punti vendita Auchan di Venaria e Rivoli, in provincia di Torino. I clienti dell'ipermercato hanno colto l'essenza dell'iniziativa, che ha coinvolto i volontari della Protezione Animali per due settimane di presenza continuativa; la partecipazione è stata entusiasta e i risultati della raccolta di pet food hanno superato ogni previsione. Quindicimila chilogrammi di crocchette: questo il risultato del lavoro dell'Enpa in questi quindici giorni, dedicati a cercare donazioni in pet food per i trovatelli della zona. Il fabbisogno dei canili è sempre molto elevato e il costo del cibo per gli animali a volte mette in crisi anche le sezioni che più si impegnano sul fronte della battaglia per la sopravvivenza dei quattrozampe randagi. Grazie alla generosità delle persone che hanno capito l'importanza di un aiuto concreto per chi ogni giorno lavora per aiutare gli animali, oltre che alla disponibilità della catena Auchan, è stato possibile raggiungere questo obiettivo.

Il coordinamento regionale Enpa del Piemonte ringrazia tutti i cittadini intervenuti, la catena Auchan e i volontari, augurandosi di poter ripetere presto questa esperienza. (3 aprile)

Beagle: un cane simpatico

Si adatta bene in famiglia e con i bambini instaura un rapporto forte e vitale

La popolarità di questo piccolo segugio inizia in Inghilterra tra il XIV e XV secolo, quando sovrani come Enrico VII ed Eduardo II usavano trasportarlo nelle tasche laterali delle selle dei cavalli durante le battute di caccia grazie alle ridotte dimensioni e al temperamento che ne facevano un ottimo cacciatore.

In seguito il Beagle sotto il regno di Elisabetta I conquista l'attenzione delle dame e dei castellani di corte che oltre all'aspetto tomo e accattivante, ne apprezzano la vivacità e l'affettuosità del carattere.

La sua notorietà si accresce nel tempo e alla fine del 1800 è importato negli Stati Uniti dove viene finalmente steso il primo standard della razza da cui deriva il moderno Beagle; negli anni 50 raggiunge una tale diffusione da diventare il cane da compagnia per eccellenza degli americani.

Per la sua diffusione in Italia si dovrà attendere la fine del XX secolo

quando l'avvocato Dondina ne importa alcuni esemplari dall'Inghilterra.

CARATTERISTICHE DELLA RAZZA

Questo simpatico segugio si presenta con un corpo corto, torace robusto e zampe muscolose che ne giustificano il suo impiego nella caccia; il mantello è di diverse colorazioni con pelo corto, fitto e molto resistente alle intemperie; la testa è di media grandezza con cranio a cupola, occhi grandi di colore marrone scuro-nocciola ed orecchie lunghe che pendono lungo le guance.

La coda infine è di media lunghezza con la parte terminale di colore bianco.

CARATTERE

Il carattere estroverso, allegro e gioviale lo rende sicuramente un ottimo cane da compagnia che riesce inevitabilmente a richiamare l'attenzione di chi gli è vicino, a cui trasmette la sua frizzante energia.

Festoso e giocherellone, pur amando



Caratteristiche della razza



h ORIGINE: Gran Bretagna;

h PESO: da 10 a 15Kg.;

h TAGLIA: da 33 a 40 cm.;

h COLORE: bicolore (bianco e fuoco) o tricolore (bianco, nero e fuoco). La punta della coda è bianca;

h ORECCHIE: lunghe, larghe, dalle estremità arrotondate;

h CODA: di moderata lunghezza, attaccatura alta, portata gaia-

molto la compagnia, sa starsene in disparte al momento opportuno.

È un buon compagno di giochi, ben disposto ad apprendere un comportamento compatibile con la vita familiare, ma allo stesso tempo dispettoso e non sempre disposto ad accettare gli ordini del suo padrone.

Estremamente curioso ama passeggiare e correre all'aria aperta con enorme suo beneficio data la massiccia corporatura e la tendenza ad ingrassare.

In definitiva la singolarità del Beagle è dunque quella di riassumere le caratteristiche del cane da caccia e del cane da compagnia e per il suo acutissimo fiuto viene sempre più spesso utilizzato come cane antidroga e in alcuni paesi nella ricerca di cibi di importazione vietata.

Gianluca Vellotti





Libri consigliati



A **anne McBride**
Perché il mio coniglio fa così?
Alberto Perdita Editore, €13,50.

Perché il coniglio strofina il muso contro i mobili, si strappa il pelo, mi morde quando lo prendo in braccio, rosicchia i fili elettrici?

Chiunque abbia in casa un coniglietto da compagnia si pone domande come queste, e ora che anche in Italia si è diffusa la tendenza a veder il coniglio come animale da affezione, cresce la necessità di comprenderne il comportamento e di conoscerne le esigenze.

Gli svariati problemi, fisici e comportamentali, che affliggono molti conigli e che rendono difficile la relazione e la convivenza con i proprietari sono infatti dovuti alla scarsa

conoscenza degli istinti naturali alla base del comportamento dell'animale. Pratico e ricchissimo di informazioni utili, questo manuale spiega in dettaglio la vita dei conigli in natura e come l'ambiente artificiale di una gabbia o di una casa possano alterare i loro impulsi ed essere fonte di stress. Nell'affrontare una vasta gamma di possibili problemi e nel suggerire le soluzioni più opportune, Anne McBride mostra come una migliore conoscenza del coniglio e alcune semplici modifiche nelle sue condizioni di vita ci permetteranno di godere della compagnia di un animale capace di comunicare e di imparare con facilità.

D **iana Lanciotti**
In viaggio con Paco.
Paco Editore, €14,00.

Una scrittrice di razza e un bastardino raccontano le loro divertenti avventure di viaggio in barca a vela.

Un diario di bordo scritto a due mani e... quattro zampe", divertente come un cartone animato, appassionante come un grande libro d'avventure, profondo come un saggio sulla psicologia degli animali.

Il ricavato dei libri di Paco Editore contribuisce ad aiutare Il Fondo Amici di Paco,



associazione nazionale senza fini di lucro nata per promuovere e sostenere attività a tutela dei cani e dei gatti e per prevenire il randagismo. Tutte le somme percepite dal Fondo Amici di Paco vengono devolute per sostenere i seguenti obiettivi: diffusione di una profonda cultura di rispetto e solidarietà nei confronti degli animali, attraverso specifiche iniziative di sensibilizzazione, e aiuti concreti agli animali abbandonati o maltrattati, attraverso il sostegno ai rifugi che li accolgono.

Acquistando questo libro aiuti anche tu Il Fondo Amici di Paco. I libri di Paco Editore sono in vendita nelle migliori librerie oppure direttamente dal Fondo Amici di Paco (tel. 030 9903142, paco@amicidipaco.it, www.amicidipaco.it).

ciali previsti dall'articolo 7, commi 1, 2, 3 e 4, della legge 7 dicembre 2000, n. 383, e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460;

b) finanziamento della ricerca scientifica e dell'università;

c) finanziamento della ricerca sanitaria;

d) attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente.



Per l'anno finanziario 2006 puoi donare il 5 per mille a chi vuoi

In base alla Legge 23 dicembre n.266 Art. 1, comma 337

Per l'anno finanziario 2006, ed a titolo iniziale e sperimentale, fermo quanto già dovuto dai contribuenti a titolo di imposta sul reddito delle persone fisiche, una quota pari al 5 per mille dell'imposta stessa è destinata in base alla scelta del contribuente alle seguenti finalità:

a) sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, e successive modificazioni, nonché delle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri nazionale, regionali e provin-

La scelta di un nome

- A) Abal, Abarat, Abba;
- B) Babbuino, Babe (si legge beib), Babel;
- C) Cabela, Caberra, Cabo;
- D) Dackery, Dacko, Dacron;
- E) Easter, Easton, Eaton;
- F) Fabiana, Fabien, Fabio;
- G) Gaby, Gacek, Gacell;
- H) Haggai, Haggis, Hahn;
- I) Ianco, Ianu, Iaso;
- J) Jack nuzzo, Jackie, Jacky pisellino;
- K) Kaddosh, Kadi, Kagel;
- L) Labor, Lace, Lack;
- M) Macchietta, Machu mi-cio, Macia;
- N) Nacho, Nadia, Nadir;
- O) Ober, Obi, Obnaba;
- P) Pacific, Pacio, Packer;
- Q) Quan, Quana, Quanto;
- R) Race, Rachele, Raci;
- S) Sabina, Sabra, Sabrina;
- T) Tabo, Taboo, Tabor;
- U) Uccello paradiso, Uccian, Uchy;
- V) Vaga, Vagus, Vait;
- W) Wager, Wags, Wah;
- X) X-cat, Xaca, Xadi;
- Y) Yagi, Yago, Yaika;
- Z) Zabù, Zabulon, Zac.

www.animalinelmondo.com



PENSIONI PER CANI

• **Pensione Sanna** - via Toiano, 1 - Arco Felice (Na) - Tel.081/8661323;

• **Fusco Nicola** - via S. Vito - Gragnano (Na) - Tel.081/8794768;

• **D'Anna Aldo** - via Domitiana Km.22,560 - Napoli - Tel.0823/976044;

• **Allevamento Pastore Tedesco** - via S.Sossio - Villa Literno (Ce) - Tel 081/8929801.

Hai smarrito il tuo animale? Cerchi una casa per i tuoi cuccioli? Lo hai ritrovato? Vuoi donare qualcosa per chi ne ha bisogno? Invia un annuncio alla redazione de La Cuccia, meglio se corredato di foto formato .jpg a:

annunci@lacucciadeglianimali.it

AMBULATORI

- Aav Ambulatorio Assistenza Veterinaria di Caiazzo Giovanni - Via Cuoco Vincenzo, 3/bis - Tel.081419004;
- Amalfitano Dr Raffaele Studio Veterinario Salus - Via Merliani Giovanni, 114 - Tel.0815562943;
- Ambulatorio Veterinario S. Anna Dei Lombardi - Via S. Anna Dei Lombardi, 44 - Tel.0817901286;
- Ambulatorio Veterinario - Via Parco Margherita, 38/a - Tel.081423073;
- Ambulatorio Veterinario Associato Chiaia dei Dr. Molinari e D' Angelo - Via Riviera di Chiaia, 90/c - Tel.0812470032;
- Ambulatorio Veterinario Camaldoli - Via Jannelli Gabriele, 106 - Tel.0815607485;
- Ambulatorio Veterinario D.sse Chiari e Florio - Via Mario E. A., 14 - Tel.0815794159;
- Ambulatorio Veterinario Medivet di Saggese S. - Cupa S. Aniello, 130 - Tel.081477075;
- Ambulatorio Veterinario "il Cucciolo" - Via Stadera, 45 - Tel.0815842092;
- Ara s.a.s. di Castiglione Bruno & C. - Vico Maglione, 50 - Tel.0817366526;
- Barone Dr. Ennio - Via Caldieri Luigi, 80 - Tel.0815604722;
- Bergamini Dr. Pietro - Viale Dei Tigli, 9 - Tel.0817411231;
- Buzio Dr. Brigida - Via

- Metastasio Pietro, 37/d - Tel.0815932921;
- Casa del Cane Chopper di Gentile Umberto - Via S. Giacomo Dei Capri, 12 - Tel.0815796301;
- Casa del Cane Dina sas del Dr. Angelo Spada & C. - Via Nicolardi Edoardo, 214 - Tel.0815922313;
- Casa del Cane Posillipo - Via Posillipo, 84/a - Tel.0815757162;
- Casa del Cane Vethospital Manzoni - Via Manzoni Alessandro, 28/g - Tel.081643625;
- Centro Veterinario Amineis - Viale Colli Aminei, 259 - Tel.0817414270;
- Centro Veterinario Nazionale di Barbareschi L. e C. s.a.s. - Via Acquaviva Andrea Matteo, 43 - Tel.0815549962;
- Centro Veterinario Nuovo dei Dottori R. Murano P. Perez e S. Lerro - Via D'isernia Andrea, 24 - Tel.081681303;
- Clinica Veterinaria Cavour - Vico Forino, 27 - Tel.081293133;
- Clinica Veterinaria L'Arca srl - Via Salvator Rosa, 17/18 - Tel.0815640852;
- Clivet - Clinica Veterinaria Vomero - Via Mascagni Pietro, 65 - Tel.0815604403;
- Coletta e Compagnone - Via D'alagno Lucrezia, 32 - Tel.081260449;
- Cursio D.ssa Daria - Tr.ssa Pio Antonino, 46 - Tel.0817664170;
- De Simone Dr. Aldo

- Via Orazio, 73, - Tel.0817613970;
- Del Prete Dr. Dalia - Via Pia, 47 - Tel.0817678600;
- Donghi D.ssa Francesca - Via Del Fosso A Posillipo, 2 - Tel.0815754920;
- Esposito Dr. Andrea - Via Carafa Geronimo, 2 - Tel.0815955430;
- Fraticelli Dr. Guido - Corso Vittorio Emanuele, 252 - Tel.081418065;
- La Bruna Dr. Gilda - Via G. Doria, 143/a - Tel.0815788032;
- La Terza Dr. Bruno - Via Arenaccia, 121 - Tel.0817801400;
- Marano Dr. Raffaele - Corso Secondigliano, 556, - Tel.081 5436441
- Marchionne Dr. Renato - Via Omodeo Adolfo, 64/66 - Tel.0815792080;
- Michelina Dr. Silvana - Via Servio Tullio, 79 - Tel.0817283968;
- Napoli Vet dei Dr. Tiziana Cocca e Immacolata Miano - Via Miseno, 13 - Tel.0812303174;
- Nisci Dr. Bruna - Via Blanc Giovanni Tommaso, 20 - Tel.081262599;
- Ospedale Veterinario Manzoni - Via Porta Posillipo, 122/123 - Tel.0817141680;
- Pappalardo Dr. Sergio - Via Freud Sigmund, 14 - Tel.0812140933;
- Passannanti Dr. Sergio - Via Nuova S. Rocco, 61 - Tel.0817414958;
- Pastore Dr. Maurizio - Via Fontana Domenico -

- Tel.0815585348;
- Pet Center di Varcasia Giovanni Battista - Via Minichini Abate, 1/H - Tel.0817517818;
- Pipito' Dr. Mario - Via Cumana, 28 - Tel.0815930012;
- Prota Dr. Alessandro - Viale Gramsci Antonio, 24 - Tel.081661115;
- Punzo Dr. Anna - Via Della Valle Paolo - Tel.0817678890;
- Sanna Dr. Natalia - Via Gennaro Serra, 35 - Tel.0817645695;
- Sirignano D.ssa Di Santo Paola - Rione Sirignano, 5 - Tel.0817614212;
- Tanga Dr. Francesca - Via Falcone Aniello, 72 - Tel.0812298318;
- Valenti Dr. A. - Via Cimmarosa Domenico, 37 - Tel.0815565933;
- Vescio Dr. Francesco - Strada Comunale Lieto, 9 - Tel.0815724827;
- Vmc Veterinary Medical Center srl - Via Solfatara, 58 - Tel.0815263542;
- PRONTO SOCCORSO**
- **Clinica Veterinaria Cavour** - vico Forino, 27/b - tel. 081293133
- **Ospedale Veterinario Manzoni** - via Porta Posillipo, 122/123 - tel. 0817141680
- **CVN Ospedale Veterinario** - via D'Isernia Andrea, 24 - tel. 081681303/655349
- **Vethospital** - Via Manzoni, 28/g - tel.081643625
- **Clinica Veterinaria L'Arca srl** - via Salvator Rosa, 17/18 - tel. 0815640852

INFORMAZIONI - SEGNALAZIONI

PRONTO SOCCORSO -

MALTRATTAMENTI-ADOZIONI

- **Dipartimento Autonomo Ambiente - Servizio Tutela Diritti e Salute degli Animali** - Comune di Napoli - Tel. 0817955060;

STERILIZZAZIONI - PRONTO

SOCCORSO - MICROCHIPPATURA

- **Ambulatorio Veterinario** - via Cupa del Principe 16/A (int. Ospedale Frullone) - Tel. 0812549028 (mart. - giov.);
- **Ambulatorio Arenaccia** - Via Martiri D'Otranto - Tel. 081296763 (lun.- mer.



Comune di Napoli

-ven.- sabato mattina solo per microchippatura).

SEGNALAZIONI MALTRATTAMENTI

II PRONTO SOCCORSO

- Distretti Asl Na1 - Uov:
- **Dist.44** (Chiaia S. Ferdinando/Posillipo) - Tel. 0812547072;
- **Dist.45** (Bagnoli/Fuorigrotta) - Tel. 0812548737 - Ambulanza 0812548740/41;
- **Dist.46** (Pianura/Soccavo) - Tel. 0812547111;
- **Dist.47** (Vomero/

- Arenella) - Tel. 0812549780;
- **Dist.48** (Piscinola/Marianella/Chiaiano/Scampia) - Tel. 0812549044;
- **Dist.49** S.Carlo Arena Colli Aminei/Stella) - Tel. 0812549781;
- **Dist.50** (S.Pietro a Patierno/Secondigliano/Miano) - Tel. 0812549093;
- **Dist.51** (Avvocata/Montecalvario/S.Giuseppe/Porto/Pendino/Mercato) - Tel.

0815528391;

- **Dist.52** (Barra/S.Giovanni/Ponticelli) - Tel.0815800570;
- **Dist.53** (Poggioreale/S.Lorenzo/Vicaria) - Tel. 081296763;

PRONTO SOCCORSO - ADOZIONI

- L.A. " Lega Animalista di Protezione Animali" - Tel. 3388264544;

SEGNALAZIONI PRONTO SOCCORSO

- Centro Recupero Fauna Selvatica - Tel.0815883720;

(Le segnalazioni di maltrattamento o di pronto soccorso possono essere rivolte anche alle "Forze dell'Ordine")

